



168

I MILIONI DI BAMBINI ORFANI O SOLI CHE, IN TUTTO IL MONDO, AVREBBERO BISOGNO DI UNA FAMIGLIA

300

I BAMBINI ADOTTABILI IN ITALIA CHE NESSUNO VUOLE PERCHÉ PROBLEMATICI O MALATI

35mila

I MINORI CHE IN ITALIA VIVONO LONTANO DAI GENITORI, IN CASE FAMIGLIA O IN AFFIDO

2.825

I MINORI ADOTTATI IN ITALIA NEL 2013, ULTIMO DATO UFFICIALE. NEL 2015 SONO STATI MENO DI 2.000 (STIMA)

# "Stepchild", un colpo alle adozioni

## Allarme delle associazioni: possibile un crollo negli arrivi internazionali

### Domande & Risposte

#### Perché la stepchild adoption determinerebbe il crollo delle adozioni internazionali?

RUSSIA, CONGO E ALTRI PAESI AFRICANI, CONTRARI ALLE NOZZE GAY, BLOCCHEREBBERO LE CONVENZIONI.

#### È possibile stimare questo crollo?

SÌ, PERCHÉ SAPPIAMO QUANTI SONO I BAMBINI CHE ARRIVANO DA QUEI PAESI, CIRCA UN MIGLIAIO. L'ITALIA SCENDEREbbe SOTTO QUOTA MILLE, IL LIVELLO PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 30 ANNI.

#### C'è da preoccuparsi per la diminuzione delle adozioni internazionali?

CERTO, PERCHÉ RAPPRESENTANO COMUNQUE UNA PICCOLA RISORSA NEL NOSTRO INVERNO DEMOGRAFICO. E POI SONO UN GESTO DI SOLIDARIETÀ CIVILE CHE QUALIFICA ETICAMENTE UN PAESE.

#### Perché le associazioni accusano il governo di ignorare il problema adozioni?

DA OLTRE DUE ANNI LA CAI (COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI) NON SI RIUNISCE E NON COMUNICA I DATI RELATIVI ALLE ADOZIONI.

#### Perché non adottare bambini italiani?

LE RICHIESTE SONO DIECI VOLTE SUPERIORI ALL'OFFERTA. A PARTE 300 MINORI CHE NESSUNO VUOLE PERCHÉ PROBLEMATICI E DISABILI.

LUCIANO MOIA

Non si vota solo sul disegno di legge Cirinna. Si vota anche sul destino delle adozioni. L'Italia deve decidere se sostenere e promuovere questo istituto che oggi è in gravissima crisi, oppure affossare definitivamente una scelta che rimane tra le più alte espressioni di solidarietà umana. Dare a un bambino che ne è privo la miglior famiglia possibile – e non il contrario – dovrebbe rappresentare anche un obiettivo politico nell'accezione più nobile. Invece, se il ddl sulle unioni civili passerà senza correzioni, soprattutto con l'articolo sulla *stepchild adoption*, tutto l'intero pianeta adozioni subirà un contraccolpo durissimo. Non soltanto in termini culturali, con il ritorno a una logica possessiva che trent'anni fa – era il 1983 – la legge sulle adozioni aveva tentato di cancellare. Ma soprattutto in termini numerici. Le adozioni internazionali si dimezzeranno. Quelle nazionali continueranno nella loro stagnazione per un combinato disposto determinato da scelte politiche, cultura giuridica e malaburocrazia. Non vogliamo fare del terrorismo sociale. Vogliamo rilanciare un allarme che le maggiori associazioni del settore si sentono di esprimere, pur con varietà di accenti. E proprio per evitare discorsi demagogici, partiamo dai numeri.

LE STATISTICHE

Che le adozioni internazionali siano in calo in tutto il mondo è un dato di fatto incontestabile. Gli Stati Uniti, il Paese più generoso, che accoglieva fino a pochi anni fa oltre diecimila bambini ogni anno, sono scesi ai 6.441 del 2014. La Francia è passata dai 1.995 bambini del 2011 ai 1.069 dello scorso anno. Il nostro Paese da oltre 4mila adozioni nel 2011 è sceso sotto quota duemila lo scorso anno. Si tratta di una stima, largamente condivisa, perché da oltre due anni il nostro governo non comunica i dati ufficiali. Un problema che affronteremo tra poco. Torniamo al calo delle adozioni. Tante le cause: certo ha pesato la crisi economica, ma anche nuove scelte politiche, con legislazioni più attente ai minori, da parte dei Paesi che permettono tradizionalmente l'adozione. E poi ci sono altri fattori. Non è un mistero che nella decisione di "chiudere le porte" o comunque di operare una selezione più rigorosa, siano risultate determinan-



Marco Griffini (Aibi)

#### Marco Griffini

«Mancheranno all'appello i bambini provenienti da Russia, Congo e da altri Paesi africani».

ti anche le nuove leggi favorevoli alle nozze omosessuali approvate in vari Paesi europei e negli Stati Uniti.

«NO ALLE COPPIE OMOSESSUALI»

La posizione più intransigente è quella della Russia, da cui arrivano in Occidente migliaia di bambini ogni anno. Quando Stati Uniti, Francia e Spagna, in tempi diversi, hanno aperto alle coppie gay, i russi hanno bloccato le convenzioni. Poi la situazione si è andata risolvendo sulla base di accordi bilaterali in cui il Paese dove avviene l'adozione deve sottoscrivere un impegno formale a non collocare il bambino presso coppie omosessuali, anche per quanto riguarda i cosiddetti "fallimenti adottivi". «Se l'Italia votasse la *stepchild adoption* – osserva Marco Griffini, presidente Aibi – è facile immaginare che anche per il nostro Paese si alzerebbero muri.

Considerando che dalla Russia arriva almeno un quinto dei bambini adottati in Italia, il calcolo è presto fatto». Ma, dall'elenco delle aree d'arrivo andrebbero cancellati anche il Congo e altri Paesi africani, altrettanto fermi nella decisione di non concedere i loro piccoli alle coppie dello stesso sesso. E nuove difficoltà nascerebbero probabilmente anche con alcuni Paesi dell'America Latina.

LE CONSEGUENZE PER L'ITALIA

Quanti bambini "perderebbe" allora il nostro Paese in caso di apertura alle coppie omosessuali? Aibi stima un dimezzamento secco. Da circa duemila e meno di mille. Che per un Paese ormai a crescita zero non è proprio il massimo.

Ma forse un effetto altrettanto grave sarebbe quello ipotizzato da Frida Tonizzo, memoria storica dell'impegno associativo, che fa parte della segreteria nazionale Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie): «Questo dibattito tutto giocato sui diritti degli adulti ci fa arretrare di un trentennio. Rischiamo di svilire tutto il significato culturale delle adozioni. E le derive, anche per quanto riguarda quelle internazionali – pronostica Tonizzo – ci saranno sicuramente. E non saranno leggere». Concorda Marco Mazzi, presidente di Famiglie per l'accoglienza: «La cultura che sta dietro la *stepchild adoption* è quella che pretende di mettere al centro l'adulto e non il bambino. Non possiamo piegare la realtà al nostro desiderio, dimenticando che di fronte a noi c'è comunque una persona che ha problemi e che chiede il nostro aiuto. L'adozione diventa dono se si accetta di fare un cammino insieme, mettendo al primo posto le esigenze dei piccoli».

#### Frida Tonizzo

«Rischiamo di fare un passo indietro di trent'anni. Questo dibattito avrà pesanti derive»



Frida Tonizzo (Anfaa)



Marco Mazzi (Famiglie per l'accoglienza)

#### Marco Mazzi

«Sta vincendo la cultura che mette al primo posto i desideri degli adulti e ignora i bambini»

ADOZIONI DA RIVEDERE

Il tema *stepchild adoption* diventerebbe dirompente anche perché si inserisce in un quadro politico e legislativo che, per quanto riguarda le adozioni, è appesantito da ritardi e inadempienze.

La legge 184 del 1983 andrebbe profondamente rivista, ma il tema non è neppure all'ordine del giorno.

Come nessuno sembra preoccuparsi del fatto che la Cai, Commissione per le adozioni internazionali – che dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri –, non si riunisca da circa due anni e che, nello stesso arco di tempo, non abbia più pubblicato alcun dato relativo al numero delle adozioni.

Ma non si tratta dell'unico mistero. L'Italia è l'unico Paese occidentale che non disponga di un registro dei bambini adottabili. Era previsto nella legge 149 del 2001 che ha disposto la chiusura degli orfanotrofi, ma il Ministero della Giustizia, incaricato del compito, non ha mai provveduto nonostante una sentenza del Tar.

Motivo? I 29 Tribunali dei minori esistenti sul territorio nazionale non dispongono di archivio informatico. Un po' assurdo, se non incredibile. Come tutta questa vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSIA

#### Il no della Duma alle coppie gay

In Russia nel giugno del 2013 la Duma (la Camera bassa del Parlamento) ha approvato il divieto di adozione di bambini russi da parte di coppie omosessuali o di single provenienti da Paesi in cui le unioni fra persone dello stesso sesso sono legali. La legge ha colpito principalmente Stati Uniti, Francia e Spagna, inizialmente con un blocco totale delle adozioni. Con la Spagna successivamente c'è stato un «disgelo», con la sottoscrizione di un accordo bilaterale che limita il divieto alle coppie omosessuali e ai single, ma non alle coppie eterosessuali. Mosca chiede agli Stati di firmare accordi bilaterali con precise clausole di garanzia. L'Italia finora è stato un partner privilegiato. Ma cosa succederà se venisse approvata la *stepchild adoption*?

IL CASO

#### Il Ciai critica Maroni: «Figli adottivi discriminati»



«Non discriminare le famiglie adottive». L'appello è di Paola Crestani, presidente Ciai (Centro italiano aiuti all'infanzia) a proposito dell'annuncio di Roberto Maroni, governatore della Regione Lombardia, di escludere i figli adottivi dal bonus bebè. «Scelta davvero sbagliata. Quelle adottive sono famiglie a tutti gli effetti. Dal 2013 non c'è più differenza tra figli adottivi e figli naturali. E poi se vogliamo parlare di favorire la demografia, che differenza c'è tra un figlio che nasce e uno che viene accolto?». Senza considerare che per le famiglie adottive le spese da affrontare sono sempre più ingenti rispetto a quelle di altri nuclei familiari.

Tra le iniziative Ciai va segnalata la campagna a favore dei bambini del Burkina Faso, in particolare della provincia del Boulkiemde: da domenica 21 febbraio al 5 marzo l'iniziativa di raccolta fondi dal titolo "Pezzi mancanti" servirà a raccogliere fondi per realizzare 10 nuove scuole nei villaggi rurali in cui studieranno circa 3mila bambini tra i 6 e gli 11 anni. L'immagine di campagna – un puzzle di una classe burkinabé cui mancano alcuni tasselli – ricorda simbolicamente che una classe attrezzata o la possibilità di studiare rappresentano ancora oggi per molti bambini e ragazzi il pezzo mancante. Lo stipendio di un cittadino burkinabé, in media, è di circa 46 euro al mese. Iscrivere i figli a scuola impegna ogni famiglia circa 4 euro a bambino e per molti burkinabé questo è un costo da tagliare anche perché lo Stato non riesce a garantire libri e materiale didattico per tutti gli alunni. Così ricevere un'istruzione non è un diritto acquisito, specialmente se si nasce bambina. In Burkina Faso, "il paese degli uomini integri", in lingua locale, 3 bambine su 10 non frequentano la scuola e in tutto il Paese un terzo dei bambini in età scolare non ha accesso all'istruzione di base. Il tasso di scolarizzazione nazionale è pari al 54%, poco più del 20% nelle zone rurali. Per tutte le informazioni sulla campagna e sul progetto nonché sulle modalità di donazione (2 o 5 euro a seconda se si chiama da telefono fisso o cellulare) c'è il sito [www.ciai.it](http://www.ciai.it).

CONGO

#### Porte chiuse all'Occidente

La decisione del governo congolese di congelare le adozioni internazionali in attesa di rivedere la normativa è scaturito da due episodi. Il primo: un cittadino canadese, dichiaratosi single, festeggiò in patria l'assegnazione di un bambino con il suo partner omosessuale. Il secondo: un bimbo congolese adottato da una coppia americana fu reindirizzato a un'altra famiglia con il sistema del re-homing, che in teoria potrebbe dunque eludere il divieto posto da Kinshasa. Del blocco congolese ha fatto le spese anche l'Italia: decine di famiglie attendono dal 2013 di congiungersi con i propri figli. Tra il 2015 e il 2016 ne sono arrivati 17, ma ne mancano ancora all'appello alcune decine. E non si tratta dell'unico Paese africano che ha deciso restrizioni.